

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

Al domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 15.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori C. 10 Altrezato C. 15

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18
Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e
plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina Cent. 20 per linea e
spazio di linea.In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere antecipati.

BRODO, BRODO
E SEMPRE BRODO!Dalla politica alla astronomia
è breve il passo.Non ci voleva la testa superlativa d'un Petruccelli della
Gattina per trovare una similitudine, la quale esprimesse con
tutta la possibile verità la situazione politica, come dicono.
Chi non sa infatti che il verbo
mangiare è quel verbo che si
congiuga in tutti i modi, in tutti
i tempi e in tutte le persone
regolarmente dai patrioti?Peraltro la fantasia dell'onorevole
avvocato difensore di Giuda Scariotto questa volta gli
ha fatto cecca.In un articolo della « Gazzetta di Torino » s'è pensato
di scrivere che abbiamo molta
carne a cuocere in pentola; non
brodo ancora.Mi scusi tanto l'onorevole
della Gattina; c'è a ridire
qualche cosa sopra questa sua
stupenda sentenza.Che il governo, con rispetto
parlando e sulle generali, si
possa paragonare alla pentola,
passi pure perché l'idea culinaria,
il nobilissimo e peregrino
pensier della pentola esprime
una grande verità.Che dentro alla pentola sul-
lodata ci sia molta carne, di-
stinguo: se intendasi la carne
dei poveri contribuenti onde si
vuole ammannire un saporissi-
simo allesso, concedo; se vo-
gliasi significare invece sola-
mente la moltitudine di coloro
che potrebbero aspirare all'u-
more di far per noi l'ufficio di
cuochi, non credo che il Cai-
roli stesso potrebbe dare una
risposta favorevole al suo ottimo
amico della Gattina.Il quale colla vista offuscata
dai soliti vapori che si solle-
vano da tutte le pentole di
questo mondo non può aver
veduto nettamente quel chedavvero bollisca nella nostra
pentola governativa.Mi pare che l'onorevole della
Gattina abbia veduto preci-
samente il contrario di ciò ch'è
in verità: egli dice d'aver ve-
duto molta carne, non brodo an-
cora.Tutto all'opposto, signor Pe-
truccelli: dentro alla pentola
c'è poca carne e molto brodo.E in vero, da tanti anni che
cosa non si è detto, che cosa
non si è fatto per infiocchiare
la povera gente? Oh! quanto
promesse, quanti sogni dorati,
quante belle parole! Da oggi
a domani, da un anno all'altro,
da questo a quel ministero, eppoi?Eppoi brodo, brodo e sempre
brodo!Si gemeva sotto la schiavitù
dello straniero: fuori lo stra-
niero, e poi che fu cacciato di
lì dell'alpi godemmo in fatti
l'indipendenza? Brodo, brodo:
fummo schiavi dell'ambizioso
Napoleone III, del prepotente
caneelliere germanico — e sem-
pre brodo!Mancava, si doveva restau-
rare l'ordine morale. E fu re-
staurato? Brodo, brodo: le sta-
tistiche criminali possono rispon-
dere eloquentemente che la
moralità l'è andata di male in
peggio sotto il governo dei re-
stauratori dell'ordine morale —
e sempre brodo!Il pareggio delle finanze, l'a-
bolizione del corso forzoso fu
la solenne promessa di tutti i
ministri delle finanze. Eppure?
Brodo, brodo: si accrebbero le
imposte, le tasse, si aggiunsero
decimi a decimi — e sempre
brodo!Per la pace, per la prospet-
tività dell'Italia mancavano Ve-
nezia e Roma. Faceste a fidanza
colla dabbennaggine di tanti pe-
coroni i quali vi prestarono fedé.
Venezia fu unita al Regno, colla
breccia di Porta Pia, entraste a
Roma. Si conseguì la pace, la
prosperità ch'era stata promessa?
Brodo, brodo: siamo andati dimale in peggio, di rovina in
rovina — e sempre brodo!Per giustificare tanti disordini
vi buttate la colpa gli uni su
gli altri: i capri emissari furono
finalmente i destri, i moderati,
i costituzionali che avevano dato
gli scandali d'immoralità, di
soperchie, di seprusi, di mal
governo. Toccdò la volta ai si-
nistri, e che cosa avemmo da
loro che si chiamarono per an-
tonomia riparatori? Brodo, brodo:
si mutarono gli uomini, ma la pentola ci diede lo stesso
sugo... e sempre brodo!Oggi la pentola è rimestata
da un Cairoli, il quale fa sforzi
erculei per dare qualche cosa
di sodo agli Italiani i quali sono
sdilinquiti dal brodo di tanti
anni, e che cosa credete ch'egli
sia per ritrarne dopo il rime-
sciolamento di tanti giorni?Ha un bel dire l'onorevole
della Gattina che c'è molta
carne in pentola; ma pur troppo!
non ne verrà fuori che brodo,
e con tanto che attizzano fu-
riosamente il fuoco sotto alla
pentola sarà un brodo assai
caldo da produrre gravi disgra-
zie di scottature al palato molle,
all'esofago di molti ineaudi, i
quali non capiscono che la pen-
tola bolle.

IL DANARO DI S. PIETRO

Certi giornali hanno ripetutamente in-
sistito sulla fortuna colossale lasciata dal
S. Padre Pio IX in dotazione alla S. Sede,
perché non abbia questa, costretta dalla
necessità a standere la mano eoniliatrice
verso chi non conviene, e perché non
abbiiano a mancare i mezzi per sopperire
alle immense spese a favore della cristianità.
E tale diceria fu si fieramente sostenuta,
che non parve vero vedella avuta
quale verità da cento caratti anche da
certoni, che per il carattere onde sono in-
signiti, per il ministero che sostengono, per
il posto che occupano, devono avere tutti
i motivi di dubitare di certo notizio così
dette Vaticane.Siamo in grado di poter dichiarare che
la diceria è una preta menzogna, non
basta, è una manovra settaria affina di
raffreddare e se fosse possibile, col massimo
compiacimento del Barone Bettino Ricasoli,
anche di sopprimere il Denaro di S.
Pietro.L'unica risposta alle imprevedibili di
una stampa ostile ella si è di imitare i
giornali Cattolici della Francia, i quali
senza curarsi di loro aprirono le proprie
colonne agli oblati; onde l'Universal nel
suo N. di lunedì 18 marzo riporta una
dodicesima lista colla somma totale di
tre 50 mila. È a ritenersi che terminata
la offerta pel Monumento al S. Padre
Pio IX, incominceranno quelle pel S. P.
Leone XIII, e che il giornalismo cattolico
italiano caldeggierà, per quanto è da pa-
sare, la santa obblazione.I Santi sanno che la S. Sede vive di
giorno in giorno delle offerte dei fedeli;
ed i buoni Cattolici d'altra parte devono
sapere che la prima delle dimostrazioni
dopo la Fede e le Opere della Fede è il
Danaro di S. Pietro, sempre inteso, avendo
riguardo ai tempi che corrono.

Nostra corrispondenza

Roma, 20 marzo 1878

Racchiuso in casa per quattro giorni
di più fitto e rigido inverno, con
pioggia, neve, bufera e forte vento
da S. O., appuntino secondo i pro-
nostici del fatidico Barba Nera, ou-
ho grandi, nè molte notizie ad darvi,
e, per aver queste, d'uopo è fare il
procaccino, andare per istaffetta, o
avere quantità di visitatori; ma per
la ragione stessa, ond'io sono rimasto
sotto coperta, non sono questi
venuti da me: quindi ho ben poca
materia a fabbricare con lettera.Il Ministero italiano è sempre in
ieri, o in posse, come dicono i legali,
riguardo ai diritti che si hanno in
potenza; ma non di fatto: e voi ben
vedete che da posse ad esse corre un
gran tratto; e che questo discende
sempre dall'avverarsi d'una condizio-
ne. Ora questa condizione sarà per
avverarsi, affinché il Ministero Cai-
roli passi in istato di essere? Al
Cairoli sembra ogni giorno farsi più
spinoso il cammino, e i suoi parti-
giani principiano a dubitare che,
stanco egli, dal tanto correre attorno
colla lanterna in mano per trovar
otto colleghi, rassegnerà finalmente
l'incarico ricevuto. Dicono che la
maggior difficoltà presentatasi al Cai-
roli sia quella di un uomo pel mini-
stero della guerra; se questa è, ben
m'avveggo esser pur troppo vero che
honores mutant mores, altimenti a-
vrebbe a quest'ora dovuto egli chia-
mar Garibaldi alla guerra. Oh pof-
fare! E che, si è dimenticato egli
di essere stato suo militare, e di a-
vere per lui, e sotto di lui combat-
tuto ai monti Parioli? Via! Un po'

di memoria, un po' di riconoscenza e il tanto desiderato Ministero è fatto.

Il Popolo Romano riporta la seguente notizia a sensation della République Française, che l'ha tolta da una corrispondenza romana allo Standard.

« La Congregazione dei Cardinali, in una riunione straordinaria, ha dichiarato che il Pontefice, nell'interesse della Chiesa, è autorizzato sotto riserva a rinunciare ai possessi temporali della Chiesa, anche nel caso di spossessione violenta ». Non ci voleva altro che il Popolo Romano di Cuneo, il quale ammettesse una stramba notizia nelle sue colonne, senza ricoprirla di beffe! Quel Pontefice autorizzato, quella rinuncia sotto riserva basterebbero a far vedere anche alle talpe che la notizia è un giuocarello gettato là per fare un po' di romore; e pure vi sono dei gonzi che l'hanno presa per buona derrata. Però non hanno essi ad attendere molto per esser certi della falsità di essa, mentre nell'imminente Concistoro il Santo Padre farà sentire a sua voce, e da essa intenderanno tutti, desiderosi e paurosi, ch'egli non è autorizzato a rinunciare né con riserva, né senza riserva, e che per ciò la rivoluzione può smettere il ticchio della sognata conciliazione. Pio IX fu l'espressione della misericordia: Leone XIII lo sarà della giustizia.

Dice la Voce della Verità che il Concistoro sarà il giorno 28, ma non so quanto possa essere esatta questa notizia, e credo che vi sia un errore di stampa, essendochè il giorno 28 è giovedì, mentre la pratica della Curia romana è stata sempre di tener Concistoro o in giorno di lunedì o di venerdì; né credo Papa Leone esser principe, da postergare le tradizioni, senza un urgente motivo. Sembra che n'è detto Concistoro possa essere Mons. Gallo nominato Patriarca di Costantinopoli; così pure sarà dato il cappello al Cardinale di America.

La notizia poi, che sembra non ammetter dubbio, perché viene da via commerciale, è la peste, che si è sviluppata in Costantinopoli, ausiliaria del Turco; la quale potrà facilmente assalire le orde Russe, senza paura de' loro cannoni. Oh il gran brutto avvenire che per ogni rispetto, preparami!

Notizie del Vaticano.

S. E. Don Francesco de Cárdenas il giorno 20 alle ore 11 e mezza ant. si è recato al Vaticano accompagnato dal suo seguito in tre carrozze di gala, onde presentare a Sua Santità il Papa Leone XIII le lettere Sovrane che lo accreditano in qualità di Ambasciatore di Sua Maestà Cattolica presso la Santa Sede.

Nella prima carrozza stava il signor Ambasciatore col secondo Segretario dell'Ambasciata di Spagna signor De Baguer: nella seconda due addetti, sign. Carrère-L'Embeye e De Castro-Casaleiz: nella terza il primo e il secondo gentiluomo dell'Ambasciata.

Giunto S. E. l'Ambasciatore e il suo seguito al Vaticano era ricevuto all'ingresso dell'Appartamento Pontificio da due Camerieri segreti di spada e cappa e in-

trodotto nel braccio a ponente della seconda loggia.

Poco stante, la Santità di Nostro Signore accompagnata dalla Sua nobile Corte in abito di formalità, e preceduta dal Crocifero, è discesa ne' suoi appartamenti Pontifici e s'è recata alla Sala del Trono.

Nel primo salone era schierata la Guardia Svizzera; i gendarmi nella prima anticamera; nella seconda la Guardia palatina d'Onore; i Bussolanti nella Sala degli Arazzi; un distaccamento di Guardie nobili nella Sala della Cappella.

Condotto negli appartamenti pontifici dal maestro delle ceremonie S. E. il signor Ambasciatore insieme al personale della Ambasciata ed incontrato all'ingresso della Camera del Trono da S. E. R. ma Mons. Macchi maestro di Camera, è stato da esso introdotto e presentato a S. Santità, la quale era assisa sul Trono circondata dai dignitari della sua Corte e dalle Sue Guardie che facevano ala a destra e a sinistra del Trono stesso. Fatto le genuflessioni e baciato il Sacro piede, Sua Ecc. l'Ambasciatore ha rimesso nelle mani di Sua Santità le lettere Reali che lo accreditano come Ambasciatore presso la Santa Sede e due lettere autografe delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna in risposta alla partecipazione della fausta elezione di Sua Santità, accompagnando quest'atto con aconca e rispettose parole graziosamente contraccambiate dalla stessa Santità Sua.

S. E. l'Ambasciatore de Cárdenas aveva poi l'onore di presentare a Sua Santità il personale dell'Ambasciata.

Terminata la Sovrana Udienza S. E. è stata ricevuta colo stesso ceremoniale fino all'ingresso degli Appartamenti pontifici, da dove accompagnata dai due Camerieri segreti di spada e cappa scortata dalla Guardia svizzera si è recata a visitare S. E. R. ma il signor Cardinale Franchi Segretario di Stato di Sua Santità, dal quale è stata ricevuta con tutti gli onori dovuti all'alta Sua rappresentanza.

(Voce della Verità).

Il Cattolicesimo in Iscozia

A proposito della Gerarchia Cattolica risabilità in Iscozia, che è stato l'incoronamento glorioso dell'Apostolato di Pio IX, il *Tablet* porgeva ultimamente dei dettagli, che devono interessare i nostri Lettori.

Nel 1828 il numero dei preti in tutta Scozia non superava la cinquantina. Nel 1877 se ne contavano 256.

Le Chiese, le Cappelle, Stazioni, erano in numero di 45 nel vecchio Regno della povera Maria Stuarda. Ora se ne contano 252.

Nel 1828 la Scozia non aveva Case Religiose: al presente ve ne sono 22 di donne e 13 di uomini. Le scuole Cattoliche, che un tempo erano irreperibili, adesso sono 174.

Insomma, ed è ciò che più importa, nel 1828 la popolazione cattolica era di 80 mila anime, ora sono 360 mila, secondo il seguente specchietto:

St. Andrews et Edinbourg	50.000
Glasgow	290.000
Abendean	14.000
Dunkeld	40.000
Galloway	16.000
Argyll e le isole	10.000

Sono già conosciuti i titolari di queste Sedi Scozzesi; ma poco è nota una particolarità che riguarda Mgr. Mac-Donald Vescovo d'Argyll. Egli è fratello del Laird attuale della Eleanaladate rappresentante una delle più antiche famiglie Scozzesi.

Fu la famiglia Mac-Donald ch'ebbe l'onore di offrire ospitalità e ricovero al Principe Carlo la prima volta dopo lo sbarco del pretendente nella Rivoluzione del 1745. E fu altresì nella Borodale house, castello dei Macdonalds che l'infelice principe passò l'ultima notte in Iscozia. Fu dato argomentare che la vecchia casa non è mai venuta mano allo secolari tradizioni, e dopo aver offerto il suo ero-

simo e la sua fedeltà ai legittimi principi, consacra sè stessa ai trionfi dell'antica Fede.

Ed a proposito di fedeltà cattolica, il *Times* annunciava l'altro giorno in un articolo necrologico la morte di Filippo de Lisle, che dopo la sua conversione è stato uno dei più energici difensori delle Dottrine Romane. Egli aveva abbracciato il Cattolicesimo, quand'era tuttora studente a Cambridge, e quando le famose Leggi Penali contro i Cattolici, erano in pieno vigore.

Raccontasi che fu la sua conversione che decise il fratello di Lord Althorp il signor Giorgio Spencer, al presente P. Ignazio, ad imitarlo. Una delle figlie di Lisle andò sposa a Lord Howard de Glosso zio del Duca di Norfolk.

Il movimento di conversione fra i pastori protestanti è sempre in accrescimento: ed è singolare la conversione del R. do Giorgio Witsfield Benjamin primo ministro protestante ordinato a Roma dopo la breccia di Porta Pia nel nuovo Tempio Episcopale di S. Paolo. Roma e il Papa lo hanno convertito.

Due altri pastori protestanti sono entrati questi giorni in un sacro Ritiro, dove usciranno cattolici; e sono i R. R. I. L. Grebene e Fleckner, che avevano i loro benestri a Brighton. Questi due erano di tendenze ritualistiche; per cui dall'Organista erano stati denunciati al Governo che è contrario all'introduzione di Riti: il bello si fa che denunciando i due ritualisti, avvertiva poi il Governo ch'egli rientrava nella fede dei padri suoi, e si faceva Cattolico.

Evi un'altra conversione che nei saloni aristocratici ecciterà molto commovimento. La sorella della Duchessa di Norfolk Lady Hastings imitò sua sorella convertita già tre anni ed abjurava gli errori del protestantesimo.

Una smentita

Alcuni giornali liberali hanno di questi giorni menato grande scalpore sopra il fatto di una giovane ebrea ricoverata all'Ospedale di S. Giovanni, alla quale in punto di morte fu conferito il Sacramento del Battesimo; gridando, al solito alla violenza, al sopruso, al tradimento.

Già a priori, purchè si avesse un non-nullo di buon senso si capiva e si sapeva che le diatribe di questa parte della stampa liberale non erano che basse insinuazioni, villane menzogne, temerarie calunie, ma a provarlo più autorevolmente, sappiamo che oggi o domani deve uscire, crediamo nella *Libertà*, un comunicato del Direttore di quell'Ospedale, mercè il quale, rimesso il fatto al suo vero posto, apparirà chiaramente e trionfalmente che la giovine convertita si è fatta cristiana di sua spontanea, libera e pienissima volontà, e dopo esplicite reiterate dichiarazioni fatte in presenza del proprio padre e della sorella di un ufficiale del Ghetto, dei medici e dell'Ispettore dell'Ospedale, senza l'intervento dei cappellani e delle monache. E così quei totali giornali liberali se non saranno condannati dal tribunale della giustizia, saranno sfoglorati da quello ben più solenne e severo del pubblico biasimo. (Osservatore Romano).

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 20 marzo contiene:

1. R. decreto con cui il Comune di Serravalle Scrivia è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. R. decreto con cui si stabiliscono le tabelle d'armamento di nuove cisterne a vapore.

3. Relazione al Re sul riordinamento degli Economati generali dei benefici vacanti.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 21:

— Ieri sera pareva che la combinazione ministeriale fosse raggiunta, ma più tardi si seppe che anche l'estremo tentativo era andato a vuoto.

Pare che i dissenzi siano sorti quando si trattò fra i nuovi ministri di stabilire di comune accordo il programma di governo.

Ieri sera l'onor. Tecchio è stato chiamato al Quirinale ed ha conferito con Sua Maestà il Re.

Stavani Ponor. Cairoli interrogato di buon'ora intorno alla crisi rispose ad un deputato: « L'assicuro che preferirei di essere malato anziché dover formare il nuovo gabinetto. »

E ad un senatore che lo interrogava sulla stessa questione, che, come si può immaginare è tema di continue conversazioni nei circoli parlamentari, l'onor. Cairoli rispose: « Mi piacerebbe meglio partorire un figliuolo (sic) anziché dover partorire... questo gabinetto! »

Al più tardi domani verrebbe annunciata la formazione del nuovo ministero, con alcuni intérîm, mancando titolari definitivi.

Come certissimi si danno i seguenti: Cairoli alla presidenza; Zanardelli all'interno; De Sanctis all'istruzione pubblica; Corti agli affari esteri; Seismi Doda alle finanze con l'intérîm del tesoro. E incerto che il generale Brusso assuma il portafoglio della guerra. Per il portafoglio della grazia e giustizia si pongono innanzi i nomi di Conforti, Eula, Villa, Pescatore. Per il portafogli della marina vengono indicati Possetto o Brin, Corre anche voce che lo stesso Cairoli possa assumere l'interim di questo ministero.

Per il portafogli dei lavori pubblici vengono indicati gli onorevoli Marselli o Ronchetti.

Affermasi che l'onor. Cairoli, riconosciendo fin d'ora come dalla sospetta combinazione non possa risultare un Governo vitale, raccoglierà stassera in adunanza gli amici suoi e discuterà con essi se debba presentare al Re simile lista del futuro Gabinetto, oppure se debba rassegnare alla Corona il mandato da essa ricevuto di formare la nuova Amministrazione.

Assicurasi inoltre che l'on. Cairoli declinasse l'incarico, Re Umberto abbia deliberato di affidare l'incarico stesso al Presidente del Senato, onor. Tecchio, con cui egli ha in questi giorni lungamente conferito.

La Camera è convocata per martedì. L'ordine del giorno di quella seduta reca la discussione del progetto di legge riguardo al trattato di commercio fra la Francia e l'Italia, e del progetto di legge sulle tariffe doganali.

Riferiamo testualmente dal *Fanfula*:

« La deputazione del municipio di Firenze, composta dagli onorevoli senatori Fensi e Cambrai-Digny e dell'onorevole deputato Mactellini, chiese ed ottenne ieri udienza da Sua Maestà il Re.

« Essa gli espone con caldo parole lo stato miserissimo dell'amministrazione comunale fiorentina, e pregò la Maestà Sua a voler interporsi presso il governo e usare della sua augusta parola perché si venisse in soccorso di una condizione di cose che era umiliante ed insopportabile ad una delle principali città del regno.

« Sua Maestà rispose che l'affetto grandissimo che egli nutriva per la città di Firenze gli faceva prendere grandissimamente a cuore le sorti di quel comune delle cui condizioni Egli era informato; aggiunse che, se alla lista civile non fossero occorse importanti e pronte economie Egli stesso avrebbe voluto dare a Firenze una dimostrazione del proprio affetto e del proprio interesse. Che questo non essendogli consentito, Egli avrebbe fatto quanto poteva per essi presso il governo, ma che del resto ogni risoluzione doveva essere riservata al Parlamento.

« La deputazione istessa domandò di essere ricevuta dall'onorevole Cairoli.

« L'onorevole Cairoli si fece scusare

presso i rappresentanti di Firenze, dicendo non potere egli iniziare trattative per fare alcuno quando il ministero non era ancor costituito; e la cosa essendo di tale importanza ch'egli non poteva pregiudicare fin d'ora una questione che dovrebbe essere risolta dall'intero Consiglio dei ministri. »

COSE DI CASA

Assiegnazioni e Rifornimenti del Giornale di Udine.

Ci scrivono dalla Provincia:

Leggo talvolta il *Giornale* ed ogni volta ci trovo materia più che sufficiente per applaudire al *Cittadino* che lo chiamò *maestro senza doctrina e verità*. — Ho sott'occhio la rivista al N. 62, un *poco di ritornelli*. Vi trovo « Dal Vaticano » ogni nuovo atto conforme l'opinione che Leone XIII sarà un Papa che si occuperà della Chiesa e della Religione e senza usare ostilità diretta né all'Italia né agli altri Stati. Una tal opinione si va formando anche nella stampa più autorevole dell'estero ad onta che la clericale colle stolti suoi ire tenti farlo ad improvvisi consigli di ostilità che a nessuno gioverebbero e sarebbero il contrapposto della Religione e del Vangelo. I temporalisti impenitenti passano ormai dall'odioso al ridicolo; segno che la partita è per sempre perduta. — *Dixit Plato!*

Ma fa ridere saporitamente perchè assicura con tanta franchezza senza accennar atti che confermino la sua opinione; o meglio: sogna sui sogni di sua *conuera l'Opinione* la quale, con una impudenza tutta sua propria, ha preteso dare delle notizie e degli apprezzamenti famosissimi intorno alla condotta di Leone XIII. La *Opinione* fu sbagliata solennemente; che importa? I liberali non hanno pudore, cento volte smentiti tornano alla carica con più gusto di prima. È il loro prediletto mestiere, e ci trovano il tornaconto, imperocchè spargendo per il mondo l'opinione che il nuovo Pontefice si è messo in opposizione cogli atti antecedenti della S. Sede, il liberalismo intende di seminare la discordia tra i Cattolici. Buono che questi sanno, qual volpe sia la rivoluzione, e sano che certi *Giornali* sono i corvi delle note favole i quali gracchiano per indurre le galline a visitare la vecchia ed affamata volpe della rivoluzione assicurando che essa si è fatta monaca.

Ci assicura poi il nostro *Giornale* che Papa Leone XIII si occuperà di Chiesa e di Religione! Gran novità davvero! Di che si occupò Pio IX se non di Chiesa e di Religione? — Ma, l'intenda il *Giornale*, la giustizia e il diritto appartengono al sacrario della Religione ed i Papi, fulminando le ingiustizie, proclamando il diritto, fanno atti necessariamente voluti dalla Chiesa e dalla Religione, e quindi voluti da Dio. E come Pio il Grande così anche Leone XIII tuonerà sovra le acque del secolo. E la sua voce sarà possente e piena di magnificenza e spezzerà i codri del Libano e scuoterà il deserto e preparerà i cervi e le folte macchie rischiarirà e gli daranno gloria. — Si sa che il partito liberale griderà plágas contro la stampa clericale imputandole il delitto d'aver tirato il Papa ad improvvisi consigli. Ed in certo modo vorrà compattare il Papa, ma per scatenarsi poi più furibonda contro la stampa clericale.

Nel mentre poi certi ex operevoli si compiacciono di compattare il Papa ed esaltare le sue virtù, l'offendono a tal segno da ammettere che Egli abbia venduta o possa vendere la sua coscienza al partito clericale come essi si sono venduti alla rivoluzione. — Ma, e che si dovrà dire inoltre della carissima stampa liberalona, la quale incolpa la stampa clericale di tirare il Papa ad improvvisi consigli mentre questa protesta ogni giorno la sua

illimitata obbedienza al Papa? — Diremo: la stampa liberalona segue il suo mestiere. Menti, mente, e mentirà sempre. È discepolo di satana che tentò per fini Cristo. — Mille e mille atti provano che Pio IX fulminò la rivoluzione, eppure i liberali inneggiarono a quel Grande e protestarono che Pio ha benedetta la rivoluzione; e quindi sfogarono le ire contro il partito clericale che non ebbe altro delitto che di star fedelissimo sotto la bandiera di Pio IX. — La stessa rivoluzione che tentò Pio IX ripete le malizie sue atti regnando Leone, il quale se non ha bisogno di noi pareri clericali non ha nemmeno bisogno dei liberali per decidersi negli atti del suo Pontificato. — Leone parla e noi l'ascolteremo come la voce di Dio. Noi gli diremo: — Le tue vie saranno per noi le vie del Signore.

Ben diversamente la pensa il magno *Giornale*. Egli, (mi ricordo della rivista del numero 50) dopo aver parlato dei « giganti del temporale contro i quali sarebbe troppo anche la fonda del pastorello David, ed avendo data sicurezza che l'Italia li lascierà fare nella loro querula impotenza e li lascierà morire nella loro impunita finale, » parla dell'Italia (intende la Rivoluzione) la quale a dispetto « dei temporalisti camminerà diritta nelle sue vie che sono davvero le vie del Signore ». Oh! — Sicchè mastro *Giornale* ci raccomanda questa preghiera. — Italia spieghi la tua via perché così arrò trovate le vie del Signore! Bravo *Giornale*!

E che dire poi di quella asserzione, i temporalisti passano ormai dall'odioso al ridicolo, segno che la partita è per sempre perduta? Noi cattolici riduolli! Se il quondam Toni Mat di Udine rideva su qualche galantuomo, era per ciò ridicolo quel galantuomo? Per sentenza del *Giornale* noi saremo riduoli, ma ne facremo caso?

Ed il grazioso *Giornale* per ridere meglio ci chiamò nel suo numero 50 i giganti del *Temporale*, contro cui sarebbe troppo la fonda del pastorello David (Povero cervello!) È lui che rappresenta la parte di Golia. È lui che ci spreza. È lui che ci ritiene debolissimi. È lui il militante Golia. E noi, secondo lui, non siamo armati che di carta. Pover'uomo, sappia che Iddio è con noi, e che siamo armati di fede e di pazienza. Alle profezie del *Giornale di Udine*, non ci sgomentiamo, e neppure alle minacce di esso.

La sicilia. A ricordo di nómò non si ebbe un inverno così asciutto come il presente, di guisa che buona parte dei fiumi sono a secco. Il Torre che alimenta le nostre rogge non è più bastevole nemmeno per una; però Udine non dovrebbe restare senza acqua dopo tanti dispendi, poichè in ogni modo se le sorgenti che mantengono le fontane non fossero più bastanti, varrebbe cred'io a d'anci abbondevole acqua il serbatoio che ci costò tante migliaia di lire, e che fin'ora non ne diede una stilla. I Padri della patria hanno speso cospicuo somma per darcela, sta a vedere che se la dura così, gli Udinesi dovranno comparsela, e proprio in questo anno di fagna abbondanza.

Disgrazia. Il 17 andante verso le ore 4 pom. la fanciullina Anna Maria Do Franceschi, d'anni 3, figlia di Francesco, trovandosi in una cascina, sita nella località di Ronch in territorio di Paluzza, in un momento di assenza da' suoi genitori, si appressò al fuoco (che era stato acceso per riscaldare la temperatura assai bassa) in modo che le siamme le si comunicarono alle vesti, e quantunque la Guardia forestale Silverio Tobia, che eventualmente transitava per là, accortasene si sia adoperata di salvare strascinando le vesti, non curando di riportare gravi ustioni alle mani, quella povera fanciullina, poche ore dopo, cessava di vivere.

Notizie Estere

Inghilterra.

Lo *Standard* ha un telegramma da Copenhagen nel quale si afferma che nella Camera bassa, circola la voce che l'Inghilterra stia trattando colla Danimarca, mentre la Svizzera ha preso degli accordi colla Russia. Regna in paese un'agitazione vivissima.

Ultimatum dell'Inghilterra. Un dispaccio della *Republique Francaise* da Berlino annuncia che lord Derby domandò direttamente e categoricamente alla Russia di sottoporre tutto il trattato di Santo Stefano al congresso del quale non accettarebbe le decisioni che prese all'unanimità. Il tono dell'intimazione non ci sembra il più adatto per indurre la Russia a concessioni.

Anche secondo le informazioni giunte telegraficamente da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, il contegno del governo inglese che insiste imperiosamente perche sian possibili di revisione tutti gli articoli del trattato, produsse in Russia un vivo risentimento.

Se le prese accampate dall'Inghilterra in forma categorica, aggiunge il citato periodico, non hanno luogo a più moderati propositi, non solo si rende impossibile un soddisfacente risultamento del Congresso, ma diventa problematica la sua stessa riunione. È naturale, così, argomentano a Pietroburgo, che al Congresso le condizioni di pace possano formar oggetto di serie discussioni e che vi si possa trovar l'addentellato, anzi la base per proposte di mediazione nell'interesse generale.

Ma se ancor prima della riunione del Congresso si pongono condizioni assolute che solo possono provocare la discordia, la Russia non è punto disposta a far calcolo di simili intuizioni. Su questa via l'Inghilterra non raggiungerebbe che uno scopo; quello di impedire la riunione del Congresso.

La situazione è dunque assai grave, ma non disperiamo ancora che all'ultima ora, prima di ricorrere alla ragione delle armi, si possa trovare un componimento.

A Costantinopoli. Al *Daily News* scrivono da Santo Stefano 18:

A Costantinopoli regna una completa tranquillità, ma le malattie, specialmente il tifo fanno strage. In questo ultimo mese il prezzo delle vettovaglie è raddoppiato.

Sono stati dati ordini severissimi perché dalla città non si esportino i viveri a Santo Stefano, ma i regolamenti non vengono osservati.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli 17, che i mussulmani della Bulgaria continuano a chiedere che la Porta li protegga dalle vessazioni dei bulgari. Il granduca Nicolò ha promesso che sarà fatta giustizia.

COSE VARIE

Statistica del telegrafo. Dalla statistica sommaria per l'esercizio 1877 della rete governativa pubblicata dalla Direzione generale dei telegrafi rileviamo i seguenti dati principali:

Nel 1877 sopra il 1876 si ebbe un aumento di 107 persone: 735 chilometri in più nella lunghezza delle linee, e 1924 chilometri nello sviluppo dei fili governativi. — Si crearono 103 nuovi uffici telegrafici governativi, e si acquistarono 109 apparati telegrafici.

Nel movimento della corrispondenza si ha nel 1877 sopra il 1876 un aumento di 45,301 telegrammi privati all'interno sul complessivo di 4,162,273; e di 39,818 nei telegrammi governativi, sul complessivo di 235,681. I telegrammi privati all'estero invece segnarono una diminuzione di 19,269.

Il prodotto dei telegrammi privati segna per nel 1877 la diminuzione di L. 68,110 sul 1876, nella somma complessiva di L. 7,438,850.

Il totale delle spese è di L. 6,715,323 e dei prodotti di L. 8,470,936, quindi in vantaggio per lo Stato la somma di L. 2,755,613.

Effetti della guerra. Il numero totale delle vittime della guerra turco-russa ammonta sino al giorno d'oggi a 500,000. La Russia sino alla fine di gennaio prese al nemico 606 cannoni, 9600 tende di campagna, 100,000 fucili, e 24,000 cavalli. I turchi abbandonarono sui campi di battaglia 200,000 armi di diverse specie, solo i tcherkesse, perdettero 13,000 lance e pugnali. I russi persero in Asia 600 pezzi d'artiglieria, 16,000 tende, 42,000 fucili e 18,000 cavalli. Nella rotta di Schipka, i russi raccolsero 500 mila cartucce. La Serbia prese in 52 giorni 238 cannoni, 10,000 fucili, 27 bandiere e per un milione di ducati in munizioni e viveri. Le perdite dei russi ammontarono alla fine di gennaio a 90,000 uomini; quelle dei turchi a 100,000. Si calcola che altri 100,000 bulgari d'ambio i sessi siano stati assassinati nella vendetta finale della Turchia. I serbi perdettero in 52 giorni 5000 uomini, ed i rumeni non meno di 50,000. A Costantinopoli trovarsi 120,000 rifugiati. Secondo le statistiche russe i prigionieri turchi fatti in Asia sarebbero 50,000 con 14 paesi ed in Europa 418,000 con 15 paesi.

TELEGRAMMI

Londra. 20. Accresce l'exasperazione contro la Russia, e si crede scorgere una disposizione bellicosa nel Governo inglese per fatto dei continui preparativi di guerra.

Vienna. 21. Credesi che quest'oggi si chiuderanno le discussioni dei delegati e che domani avrà luogo la votazione per appello nominale.

Avvantaano le differenze anglo-rossi; l'Austria cerca influire affinchè le sudette differenze non impediscano la riunione del congresso.

Roma. 21. La *Gazzetta ufficiale* dice: la Camera è convocata per martedì, del corrente mese: ordine del giorno, estrazione a sorte degli Uffici, discussione del trattato di commercio colla Francia, tariffa doganale.

Atene. 21. Le trattative tra Hobart ed i Dilegati del Governo provvisorio in Tessaglia furono rotte; gli insorti domandavano anzitutto l'unione della Tessaglia alla Grecia.

Roma. 21. Il giornale *l'Avvenire* pubblica la seguente lista che saurra la più accreditata. Cairoli presidenza senza portafogli, Zanardelli interno, Corti esteri, Seimits-Doda finanza, Baccarini lavori pubblici, Conforti giustizia, Desanctis istruzione, Bruzio guerra, il vice-ammiraglio Martini marina. Seimits-Doda assumerebbe l'interin del tesoro, finché non sia ripristinato per legge il Ministro d'agricoltura e commercio.

Roma. 21. Attendesi soltanto le definitive adesioni di Conforti e Martini. Cairoli conferisce stasera col Re.

Firenze. 21. Ieri sera si temevano disordini poichè la sospensione dei pagamenti del municipio danneggiando per 5 milioni la Cassa di Risparmio e la Banca Toscana, la prima si dice sarebbe obbligata a portare a lunga scadenza la restituzione dei depositi, e l'altra a sospendere gli sconti, dando l'ultimo colpo al piccolo commercio.

Pietroburgo. 21. Fu pubblicato il testo del trattato conforme al saggio della *Gazzetta di Colonia* dell'8 marzo. Gli Stretti resteranno aperti in tempo di guerra e di pace alle navi mercantili e neutrali. L'indebitità di guerra è di 1410 milioni di rubli, di cui 1110 pagati in territori 310 in effettivo.

Philadelphia. 21. La Russia fa grandi compero di materiali da guerra negli Stati Uniti.

Bolzicco Pietro gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 20 marzo	
Rend. cogli int. da 1 gennaio da 80,55 a 80,70	
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21,90 a L. 21,92	
Piatti d'argento 2,43 2,44	
Banconote Austriache 2,29,314 2,29,314	
Value	
Pezzi da 20 franchi da L. 21,90 a L. 21,92	
Banconote austriache 2,29,315 2,29,315	
Scena Venesia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale 5,-	
Banca Venetia di depositi e conti corr. 5,-	
Banca di Credito Veneto 5,12	
Milano 20 marzo	
Rendita Italiana 80,80	
Prestito Nazionale 1866 33,25	
Ferrovia Meridionali 569,-	
Coloniaio-Cantoni —	
Obblig. Ferrovia Meridionali 247,50	
Pontebba 378,-	
Lombardo Venete —	
Pezzi da 20 lire 21,89	

Parigi 20 marzo	
Rendita francese 3,910	73,37
5 0,0	110,22
Italiana 5,00	73,05
Ferrovia Lombarde	161,-
Romane	—
Cambio su Londra a vista	25,16
sull'Italia	8,34
Consolidati Inglesi	35,14
Spagnolo giorno	13,18
Turca	15,18
Egiziano	—
Vienna 20 marzo	
Mobiliare	231,40
Lombarde	73,-
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	25,25
Banca Nazionale	197,-
Napoleoni d'oro	354,-
Cambio su Parigi	47,40
su Londra	119,30
Rendita austriaca in argento	66,20
in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine, nel 14 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento	all' ettol. da L. 25,- a L. —
Granoturco	17,40 18,10
Segala	16,35 —
Lupini	11, —
Spelta	24, —
Miglio	21, —
Avena	9,50 —
Sarcoepo	14, —
Fagioli alpigiani	27, —
di pianura	20, —
Orzo brillato	26, —
in pezzi	14, —
Mistura	12, —
Lenti	30,40 —
Sorghosso	9,70 —
Castagne	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Technico	
21 marzo 1878	Ore 9 a. 1 ore 3 p. 1 ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	756,0 754,7 755,0
alt. m. 110,01 sul	85 47 65
Umidità relativa	Stato del Cielo
50	nuisto coperto
Acqua oadente	0,4
Vento (vel. chil.	N W calma
3	1 0
Termom. genitri	6,2 10,0 5,4
Temperatura massima 10,2	Temperatura minima 2,6
Temperatura minima all'aperto 1,3	

ORARIO DELLA FERRONIA

ARRIVI	
da Ora 1/19 ant.	Partenze
Trieste 19,21 ant.	Ore 6,50 ant.
— 9,17 pom.	per 3,10 pom.
	Trieste 8,44 p. dir.
	2,53 ant.
da Ora 10,20 ant.	Ore 1,51 ant.
— 2,45 pom.	per 6,5 ant.
Venezia 8,24 p. dir.	Venezia 9,47 a. dir.
— 2,24 ant.	2,35 pom.
da Ora 9,5 ant.	Ore 7,20 ant.
Resutta 2,24 pom.	per 3,20 pom.
Resutta 3,15 pom.	Resutta 0,10 pom.

STRENNIA AI NOSTRI ASSOCIATI

IN OCCASIONE

DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICE,
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **5 lire 1,50** acrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due pagherà soltanto **10 lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

AVVISO
NALE PRUCHER E COMP.

hanno aperto in Udine Via del Cristo n. 6 un laboratorio di metalli dorati ed argentati ad uso di Chiesa, e si raccomandano ai M. M. R. R. Parrocchi, Cappellani e Rettori di Chiese per commissioni.

Essi assicurano che alla discrezionalità dei prezzi sopranno congiungere bellezza, solidità e varietà nella esecuzione dei lavori. L'onestà, la capacità ed il buon volere dei suaccennati, e l'avere gli stessi fatto luogo tirocino in un riconosciuto laboratorio fanno ritenere che non verranno meno alle promesse.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa opereffa i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a **L. 0,75**.

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissuti Resutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Forrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arcofratechita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumetti dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,80. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice: Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cineä: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynts: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendiglio: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corni del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Horzato: Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanello tradito: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE
CON 800 PREMI ASI ASSOCIATI DEL VALORE
DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarede, indovinelli, sorprese, scacchi, rebuts ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domanda per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (il quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.